

SPORTELLINO INFORMATIVO, BANDI E OPPORTUNITÀ

UN FUTURO PER TUTTI PER UN'EUROPA INCLUSIVA E ACCESSIBILE

Il ruolo degli architetti è molto importante per costruire un futuro per tutti, soprattutto in un'Europa che si presenta oggi come un grande cantiere architettonico in costruzione del futuro, in cui occorre, a partire dalla crisi gravissima che stiamo vivendo, dare risposte in campo culturale, economico, sociale, avviare iniziative e produrre bellezza.

Il grande progetto Next Generation per preparare l'economia del domani e la resilienza delle nostre società, il Green Deal per dare risposte ai cambiamenti climatici e costruire un'Europa verde, richiamano alla necessità di costruire anche edifici e città sostenibili.

La proposta della Commissaria Ursula Von der Leyen di lanciare una nuova Bauhaus europea va nella direzione di sostenere la bellezza e una nuova cultura artistica e architettonica europea per accompagnare il Green Deal.

In questo quadro assume sempre più importanza il tema dell'inclusione: l'Europa di domani deve essere un'Europa sociale che superi le disuguaglianze e le discriminazioni nel modo più ampio possibile.

Un'Europa sociale inclusiva per un futuro è un obiettivo che è diventato trasversale in tutte le iniziative, le politiche e i programmi europei.

In particolare il tema delle persone con minori opportunità è stato al centro della Strategia europea sulla disabilità 2010-2020 che ha avuto l'obiettivo di mettere le persone con disabilità in condizione di esercitare tutti i loro diritti e di beneficiare di una piena partecipazione alla società e all'economia europea, in linea con la Convenzione dell'ONU sui diritti delle persone con disabilità.

La Strategia ha individuato otto aree di azione: l'accessibilità, la partecipazione, l'uguaglianza, l'occupazione, l'istruzione e la formazione, la protezione sociale, la salute e le azioni esterne.

È stata avviata la valutazione della Strategia che evidenzia un miglioramento dei processi di inclusione negli argomenti relativi alla disabilità nella legislazione e nella politica europea; una maggiore consapevolezza e partecipazione delle persone con disabilità; una maggiore sensibilità sull'argomento, un migliore accesso ai prodotti e servizi.

È in fase di proposta una Carta europea della disabilità per agevolare l'accessibilità ai trasporti, ai musei etc. sull'esempio di analoghe carti già attive a livello nazionale, compresa l'Italia.

Molti sono stati anche i progetti interessanti concreti finanziati dall'Unione europea tra i quali AIDA (Architectural design In Dialogue with dis-Ability Theoretical and methodological exploration of a multi-sensorial design approach in architecture) realizzato a Lovanio che ha sperimentato una collaborazione stretta tra architetti e persone con disabilità nella progettazione di edifici.

Sterles la prima carrozzina elettrica per disabili è stata finanziata con i fondi della ricerca Horizon 2020. Così come Sirena un montascale a ruote che consente di trasportare anche le sedie a rotelle.

Sono progetti concreti che migliorano attraverso la ricerca applicata la vita delle persone, creando anche opportunità di lavoro.

In occasione della Giornata Mondiale della Disabilità il 2 dicembre 2020 è stata proclamata Firenze vincitrice del premio Access City 2021 della Commissione Europea nella sezione 'Ambiente edificato'.

La città di Milano si è aggiudicata lo stesso premio nel 2016.

Riconfermo l'importanza strategica della collaborazione delle istituzioni europee con il CNAPPC che rappresenta le competenze e le esperienze degli architetti italiani sempre più importanti per costruire una visione del futuro, un futuro per tutti, un futuro inclusivo.

[Massimo Gaudina, Capo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Ufficio regionale di Milano]

INNOVAZIONE LEGISLATIVA A FAVORE DI NUOVE POLITICHE DI INCLUSIONE

"Un buon progetto abilita, un cattivo progetto disabilita"

(Design for All – 2004, Dichiarazione di Stoccolma EIDD)

Con l'approvazione del bilancio pluriennale 2021-2027 da parte del Parlamento Europeo l'Italia riceverà importanti risorse atte a finanziare progetti realizzabili in un arco temporale certo e fondati su un forte cambio di visione.

Tutti i paesi membri sono chiamati ad un cambio di passo: non più solo attenzione a progetti di inclusione sociale, ma a concreti piani e programmi di sviluppo.

Nel luglio 2018 il CNAPPC con l'VIII° Congresso Nazionale ha avviato un percorso virtuoso i cui principi si fondano sulle linee guida della progettazione universale, che contengono metodologie valutative per i progetti riferiti alle costruzioni e ai prodotti esistenti e per quelli in corso di realizzazione.

Nel corso degli anni, il sistema legislativo italiano è stato impegnato a rivisitare leggi e norme riferite essenzialmente all'accessibilità piuttosto che ad inquadrare la progettazione universale in una visione olistica, si pensi ad esempio alla terminologia utilizzata, a parole quali "handicap", o a frasi come "abbattimento delle barriere".

Dagli anni '90 il salto legislativo arriva ai primi anni 2000 con il **DPR 6 giugno 2001, n. 380** "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia" conosciuto anche come "Testo Unico per l'Edilizia" dove al capo III viene raggruppata e coordinata la normativa vigente susseguitasi dagli anni '70 in poi.

A quasi 20 anni dal Testo Unico per l'Edilizia, con la proposta di una nuova legge sulla Disciplina della Costruzioni, si apre anche per l'Italia la possibilità di operare una ulteriore svolta.

Alla nuova legge il CNAPPC lavora sin dal 2017 quando è stato dato l'avvio ad un Tavolo Tecnico coordinato dalla **Presidenza del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici** e composto da **Ministeri, Conferenza Stato-Regioni, Enti locali e Rete professioni tecniche**.

Per la parte dedicata all'abbattimento delle barriere architettoniche il CNAPPC è stato coadiuvato dal gruppo operativo Accessibilità e Universal design, istituito nel luglio 2019 e composto da rappresentanti degli Ordini Territoriali esperti in materia.

È stata questa, l'occasione per inserire per la prima volta in un T.U. sulle costruzioni il riferimento alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità. Nel nuovo articolato vengono recepite tutte le proposte inviate dal Consiglio nazionale, tra le più significative quelle riguardanti un **maggior coinvolgimento delle Associazioni portatrici di interesse all'interno dell'iter della progettazione di luoghi pubblici e privati; l'utilizzo più appropriato delle "soluzioni alternative" vigenti dagli anni '80, che valorizzano un aspetto creativo fino ad oggi spesso disatteso.**

Pur nel rispetto della forma prescrittiva della norma, queste due puntualizzazioni si sono rese necessarie per stimolare l'inventiva degli architetti, chiamati a ideare soluzioni innovative per risolvere il tema dell'adeguamento degli spazi esistenti attraverso progetti più aderenti ai principi dell'Universal design e del Design for All. In passato una interpretazione eccessivamente restrittiva - anche da parte della Pubblica Amministrazione - ha prodotto per lo più una architettura "dedicata", ovvero non inclusiva.

Nel suo complesso il lavoro svolto dal CNAPPC ha riguardato l'armonizzazione di tutto l'impianto normativo, a partire dall'art. 1 "Campi di applicazione", all'interno del quale sono stati inseriti i tre principi di qualità delle costruzioni: *accessibilità, visitabilità, adattabilità* (sebbene normati dal 1989 con la legge 13 e il DM 236).

Un altro importante passaggio nella proposta del testo di legge è stato ribadire nell'**articolo 11 comma 6 l'assoluto divieto a rilasciare qualunque titolo abilitativo su interventi delle P.A. che non assicurino il completo abbattimento delle barriere architettoniche, anche se finanziati totalmente o parzialmente.**

È stata inoltre posta maggiore attenzione all'utilizzo di una terminologia più appropriata, introducendo laddove possibile espressioni come "persone con disabilità" e "utenza ampliata".

Infine a 34 anni dalla emanazione della legge 41/86, nell'**art.137 comma 6** del nuovo articolato è stata ribadita da un lato l'importanza per le Pubbliche Amministrazioni di adottare i **PEBA**, dall'altro si esortano le stesse e i progettisti ad estendere, al momento della valutazione, l'attenzione a quei fattori percettivi riferiti alle persone con disabilità cognitive.

- *Leggi l'approfondimento "Proposta di Legge sulla Disciplina delle Costruzioni. Il contributo del CNAPPC" di Luisa Mutti*

Il CNAPPC da luglio 2019 è inoltre presente nella **Commissione ONU** gruppo di lavoro dell'**UNI Ente Italiano di Normazione UNI/CT 033/GL 32: Accessibilità e fruibilità dell'ambiente costruito** all'interno della Commissione UNI/CT 033 "Prodotti, processi e sistemi per l'organismo edilizio", con un proprio rappresentante. La Commissione è demandata alla predisposizione e aggiornamento della normativa UNI riguardante il sistema tecnologico dell'organismo edilizio, inteso come l'insieme strutturato di unità tecnologiche e di termini degli elementi tecnici, definiti nei loro requisiti tecnologici e nelle loro specificazioni di prestazione tecnologica. La Commissione predisponde il parere nazionale e coordina la partecipazione italiana alle attività ISO e CEN nei settori di competenza.

- *Leggi l'approfondimento "Accessibilità e fruibilità dell'ambiente costruito" di Daniela Orlandi*

Il CNAPPC nel luglio 2019 ha istituito il G.O. **Accessibilità e Universal Design**, per promuovere azioni concrete verso una dimensione inclusiva e accessibile delle nostre città e territori e con l'obiettivo di creare una maggiore sinergia con il gruppo di lavoro dell'Unione Internazionale degli Architetti (UIA, *Architecture for All - Work Program*).

In preparazione di un momento di **confronto tra Istituzioni e organismi** impegnati a promuovere azioni mirate ad individuare progettualità e buone pratiche per il miglioramento delle condizioni di vita di tutti i cittadini, il CNAPPC ha recentemente predisposto un **questionario di monitoraggio delle attività svolte a livello territoriale dagli Ordini**, i quali hanno risposto generosamente, intervenendo al **seminario del 9 dicembre u.s.**

Obiettivo del convegno online è stato fare il punto sul tema dell'Accessibilità, anche attraverso il coinvolgimento di Associazioni nazionali portatrici di interessi, che hanno illustrando un vasto panorama di esperienze territoriali e delle principali Istituzioni preposte all'attuazione delle Politiche sull'inclusione (1).

I programmi del prossimo futuro sono finalizzati a rilanciare presso il Governo la partecipazione del CNAPPC all'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, istituito con la **Legge n. 18 del 2009 di ratifica della Convenzione ONU**.

Il Consiglio nazionale già nel 2016 ha partecipato come "soggetto collaboratore" alla *"Proposta di programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità"* e precisamente nella *"Linea di intervento 6. Promozione e attuazione dei principi di accessibilità e mobilità"*.

A livello internazionale il CNAPPC, in vista della partecipazione italiana al prossimo **Congresso Mondiale degli Architetti** che si svolgerà a **Rio de Janeiro nel luglio 2021**, sta partecipando agli incontri organizzati all'interno del programma di lavoro internazionale *"Architecture for All"*, coordinato dal **Prof. Eduardo Elkouss** (UIA Region III).

Il programma prevede la stesura di un **focus di approfondimento** sul tema *"Responding to Natural Disasters & Emergencies: Proposed Inclusive Design Guidelines for Architecture and Urban Planning"*.

- *Leggi l'approfondimento "Le Politiche del CNAPPC per l'inclusione sociale" di Lilla Cannarella*

[Luisa Mutti, Consigliere CNAPPC, coordinatrice del Dipartimento Accesso alla Professione, Politiche Junior e Giovani]

(1) Rif. dott. **Antonio Caponetto**, Capo dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, la dott.ssa **Gabriella Cetorelli**, Responsabile progetti speciali, Direzione Generale Musei Accessibilità ai Luoghi della Cultura MIBACT, il dott. **Massimo Gaudina**, Capo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea, Ufficio regionale di Milano e della dott.ssa **Paola Severini Melograni**, giornalista RAI e Direttore di Angelipress.com.

LE RISORSE E GLI STRUMENTI PER L'INCLUSIONE SOCIALE NELLA PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2021/2027

Le politiche di inclusione sono profondamente cambiate nel tempo diventando un fattore di sviluppo e di sostenibilità delle comunità.

Non si tratta più di erogare fondi a sostegno delle fasce fragili della popolazione, ma di rigenerare i territori, l'economia, la cultura rendendoli sempre più accessibili e quindi attrattivi.

Nella situazione di emergenza derivante dalla pandemia Covid 19, le comunità che resistono meglio alle gravi criticità sono quelle che riescono ad attivare tutta la popolazione.

L'innovazione sociale rappresenta quindi una condizione essenziale per ipotizzare livelli di sviluppo duraturo delle comunità.

"Nell'UE vi è sempre maggiore consenso sul fatto che per creare società resilienti è necessario promuovere le pari opportunità per consentire a ciascuno di iniziare il percorso di vita con buone premesse, sormontare le difficoltà e realizzare il proprio potenziale." [Documento di riflessione sulla dimensione sociale dell'Europa, Commissione Europea, 26 aprile 2017].

Nella programmazione europea 2014-2020 queste indicazioni strategiche si sono concretizzate nella scelta di agire su due piani fondamentali per garantire i diritti e rinnovare le società:

- Sostenere l'autonomia delle persone;
- Costruire infrastrutture sociali, sanitarie, formative di qualità e accessibili con un criterio di equità tra le persone e tra i territori.

Questo binomio è essenziale perché senza un miglioramento considerevole in termini di accessibilità delle infrastrutture, il sostegno all'autonomia delle persone rischia di trovare ostacoli insormontabili nella sua realizzazione concreta.

Il Fondo Sociale Europeo nel periodo 2014-2020 ha destinato il 20% al sostegno dei progetti di inclusione sociale lavorando soprattutto per favorire l'autonomia delle persone, mentre il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ha sostenuto il miglioramento dell'accessibilità alle infrastrutture.

In generale, secondo quanto emerge dal monitoraggio dell'utilizzo dei fondi in materia di inclusione delle persone con disabilità, in Italia molte regioni hanno sostenuto interventi puntuali di sostegno ai percorsi di inserimento lavorativo e al reddito delle persone e delle famiglie, mentre sono ancora poco numerosi i progetti di innovazione sociale quali sviluppo di reti di economia solidale e sociale, iniziative territoriali di interesse generale, finalizzate allo sviluppo di capitale sociale nelle Comunità.

Nella programmazione 2021-2027 questa impostazione sarà rafforzata e si svilupperà in particolare nei seguenti ambiti:

- Inclusione sociale e occupazionale
- Edifici accessibili e Territori inclusivi
- Formazione
- Ricerca

Lo strumento principale di realizzazione degli obiettivi di inclusione sociale e occupazionale rimangono i Fondi Strutturali 2021-2027 e in particolare il Fondo Sociale Europeo plus per contribuire all'Obiettivo Strategico 4 'Un'Europa più sociale'.

Almeno il 25% della dotazione FSE plus sarà destinato ai progetti di inclusione sociale rivolti anche alle persone con disabilità; almeno il 2% delle risorse a sostegno delle popolazioni indigenti; almeno il 10% all'occupazione giovanile.

Il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale invece contribuirà con lo sviluppo di infrastrutture scolastiche, socio-sanitarie, abitative, dei servizi caratterizzate dall'accessibilità. Almeno il 6% delle risorse FESR sarà attribuito alla realizzazione dell'Obiettivo trasversale 5 per «un'Europa più vicina ai cittadini, promuovendo lo sviluppo integrato di aree urbane, aree costali e delle iniziative di sviluppo». Saranno finanziati progetti di rigenerazione territoriale improntati all'inclusività e all'accessibilità.

Vengono riconfermate la strategia dell'Agenda Urbana e la strategia delle Aree Interne con una maggiore attenzione alla importanza delle aree funzionali articolate in aree urbane medie, città metropolitane, aree interne; si ipotizzano progetti territoriali anche sovracomunali.

Viene istituita una nuova Iniziativa Urbana Europea che comprenderà quanto già realizzato in Urban Initiative Action (UIA) e in Urbact.

Il programma Erasmus plus 2021-2027 sarà un'opportunità importante per promuovere progetti di formazione transazionale, avrà risorse molto più rilevanti e si porrà come obiettivo l'eliminazione di tutte le barriere che impediscono o rendono difficoltoso l'accesso alle azioni con particolare riferimento alle persone con minori opportunità.

Inoltre sono previste semplificazioni per consentire la realizzazione di progetti di formazione congiunta sui temi del design e della creatività, particolarmente importanti nella progettazione di edifici e di luoghi ispirati al Design for all.

Infine il Programma Quadro Europeo per la ricerca e l'innovazione Horizon Europe 2021-2027 rafforza nei suoi obiettivi l'implementazione di strumenti, tecnologie, dispositivi e modelli per comunità sempre più inclusive attraverso la collaborazione tra PMI, Università e centri di ricerca, enti locali e associazioni professionali.

Il 16 dicembre 2020 il Parlamento Europeo ha approvato il bilancio pluriennale 2021-2027 per un valore di circa 1800 miliardi, comprensivo anche della quota relativa al Recovery Fund/Next Generation e di altri interventi straordinari.

È un segnale importante che impegna ancora di più il nostro paese, che riceverà molte risorse a creare le condizioni per un utilizzo finalizzato a progetti concreti, necessari e realizzabili in tempi certi.

In particolare per i progetti di inclusione e di innovazione sociale riferiti alle persone con minori opportunità, è essenziale l'impegno degli enti locali, delle reti associative e anche delle competenze professionali, tra le quali importantissime quelle organizzate dagli Ordini e dal CNAPPC.

[Anna Catasta, referente assistenza tecnica Centro di Iniziativa Europea]